

# CUBA 2016

Ahora o nunca

7-15 febbraio



L'Avana – Trinidad – Cienfuegos – Cayo Coco – Santa Clara

**Programma:** partenza da Malpensa con arrivo a L'Avana nel pomeriggio di domenica 7 febbraio. Disbrigo delle formalità doganali e sistemazione in hotel a Varadero.

Nelle giornate successive i partecipanti alla gita potranno scegliere se rimanere presso il resort Tupxan con trattamento all inclusive o partecipare alle varie gite proposte :

- Giornata a L'Avana
- Catamarano a Cayo Coco
- Guama'
- Cienfuegos e Trinidad
- Santa Clara e mausoleo di Che Guevara

Partecipanti:

- Sonia, Bauli, Franci e Leonardo
- Ceo e Lory
- Fade, Barby e Alex
- Rino e Bruna
- Gianni e Amelita
- Galvao e Paz
- Bassi e Bum



Download from  
**Dreamstime.com**

This watermarked comp image is for previewing purposes only.

ID 29293528

Morys | Dreamstime.com

## Habana Vieja

Esplorare la **Habana Vieja**. Quattro meravigliose piazze la contraddistinguono, una passeggiata piacevole ti condurrà alla scoperta di questo quartiere. Plaza de Armas, con il suo mercatino di libri usati e il gigantesco albero di ceiba, Plaza Vieja, che profuma di cambiamento e rinnovamento grazie ai suoi palazzi ristrutturati e ai negozi di marche famose, Plaza de San Francisco de Asís, vicina al porto e al museo del Ron, e Plaza de la Catedral, con la sua architettura barocca e la stupenda e imponente cattedrale.

Il quartiere, Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO, non finisce qui. C'è ancora una zona non restaurata che profuma di autentico e di vita quotidiana. Qui, dove i bambini giocano a calcio in mezzo alla strada e gli adulti si ritrovano a giocare a domino agli angoli delle vie, sentirai battere forte il tuo cuore e esplodere di luce i tuoi timidi occhi. Visita della Bodeguita del medio.

## Centro Habana

Passeggiare per il **Centro Habana**. Il quartiere che profuma di Rivoluzione grazie al Museo de la Revolución. Una tappa imperdibile per avvicinarti alla storia della Isla Grande e percorrere, stanza dopo stanza, i passi di un cambiamento. Centro Habana è anche la sede del Capitolio Nacional, imponente edificio con la cupola in pietra. La rivoluzione che rovesciò il regime cubano di Fulgencio Batista 56 anni fa cercò di rompere qualsiasi legame con il passato facendo scomparire i simboli del vecchio sistema politico. Il simbolo più imponente che si ergeva nel cuore della vecchia Cuba era l'edificio del Campidoglio cubano, "El Capitolio", ispirato dal Campidoglio di Washington, negli Stati Uniti. Per Fidel Castro e i suoi seguaci, l'opulenza e la grandiosità del Campidoglio dell'Avana erano sinonimo di spreco e rappresentavano coloro che simpatizzavano per la cultura americana. Quando Castro prese il potere nel 1959 e sciolse il Congresso, svuotò gli immensi saloni di marmo e granito del Campidoglio, che fu riconvertito nel quartier generale del ministero della Scienza. A soli trent'anni dal suo completamento, il grande tempio della democrazia e del patriottismo di Cuba era stato virtualmente abbandonato, lasciato ai pipistrelli e alla polvere.

Oggi l'edificio [è sottoposto a un restauro](#), anche simbolico. La sua cupola storica – leggermente più alta di quella di Washington – è circondata da un'impalcatura. Centinaia di cubani stanno lavorando per far tornare il Campidoglio alla grandezza di quando era la sede del Parlamento di Cuba, l'*Asamblea Nacional del Poder Popular* (l'Assemblea Nazionale del Potere Popolare). «Dopo la rivoluzione, la coabitazione con le strutture del passato era impossibile», ha detto [Eusebio Leal](#), storico dell'Avana e responsabile del rinnovamento del Campidoglio, oltre che di altri numerosi progetti architettonici del centro storico della città, trascurati per lungo periodo. «È arrivato il momento per il Campidoglio di riprendersi il grande significato simbolico per cui fu costruito», ha

detto Leal. Il [presidente cubano Raúl Castro](#) ha detto che il sistema monopartitico del paese non è negoziabile, nonostante le recenti mosse tra Cuba e Stati Uniti per [ristabilire le relazioni diplomatiche](#). La sua decisione di ristrutturare e rioccupare il Campidoglio è però un passo simbolico che potrebbe rappresentare un nuovo rapporto tra governo cubano e i suoi cittadini.

I 641 membri che formano il Parlamento si incontrano oggi al Centro dei Convegni dell'Avana, il *Palco*, che si trova in un quartiere periferico e lontano dalla parte più vitale della città. Riportare il Parlamento al Campidoglio significa riposizionarlo nel cuore dell'Avana, vicino ad alcuni dei quartieri più poveri della città. Significa realizzare i desideri delle vecchie generazioni di cubani: i lavori del Campidoglio iniziarono nel 1926, dopo che alcuni tentativi di costruire un palazzo per il Parlamento erano falliti o erano stati abbandonati. Il presidente Gerardo Machado ordinò allora di costruire la sontuosa struttura sul terreno dove una volta c'era la vecchia stazione ferroviaria della città.

Purdy and Henderson, un'azienda americana che aveva già costruito a Cuba, fu assunta per realizzare il progetto insieme ad architetti cubani e alcuni dei più famosi designer europei. La costruzione dell'edificio impiegò 5mila lavoratori, 17 milioni di dollari dell'epoca e soltanto tre anni di lavori: ancora oggi quel tipo e velocità di lavoro viene usato come metro di paragone per bacchettare le squadre di operai cubani, notoriamente poco efficienti. Purdy and Henderson non risparmiò sulle spese: dodici colonne massicce di pietra incorniciano la grandiosa entrata del Campidoglio, ognuna delle quali spessa cinque metri, insieme a due statue di bronzo alte circa sei metri che rappresentano "il lavoro" e "la virtù", realizzate dallo scultore italiano Angelo Zanelli.

All'interno, sotto l'immensa cupola di acciaio e pietra, c'è la Statua della Repubblica di Zanelli: è di bronzo, alta circa 14 metri, una figura femminile sul modello dell'Atena greca, placcata in oro e dal peso di 30 tonnellate. Proprio sotto la cupola c'era poi un diamante enorme di 24 carati inserito nel pavimento per segnare il chilometro zero del sistema nazionale autostradale di Cuba. Secondo la tradizione cubana, la gemma una volta era incastonata nella corona dello zar russo Nicola II.



## Vedado

Un tramonto al **Vedado**. Dopo aver esplorato la città in lungo e in largo sali sulla vetta dell'edificio Focsa. Siediti al bar La Torre, dell'ultimo piano, ordina un mojito e attendi un tramonto che ti riscalderebbe nell'intimità del tuo io. Il cielo si tinge di rosa, il sole cade lentamente nel mare, il panorama si colora di mille sfumature.



Panorama dell'Avana

## Plaza de la Revolución

**Plaza de la Revolución.** Una piazza degli anni '20 con edifici dai colori spenti è la sede del governo cubano. Qui, davanti ai murales del Che [*Hasta la victoria siempre*] e di Cienfuegos, si tengono i maggiori comizi politici e le manifestazioni della festa del 1 maggio.



## Bodeguita



La Bodeguita Del Medio, Havana.

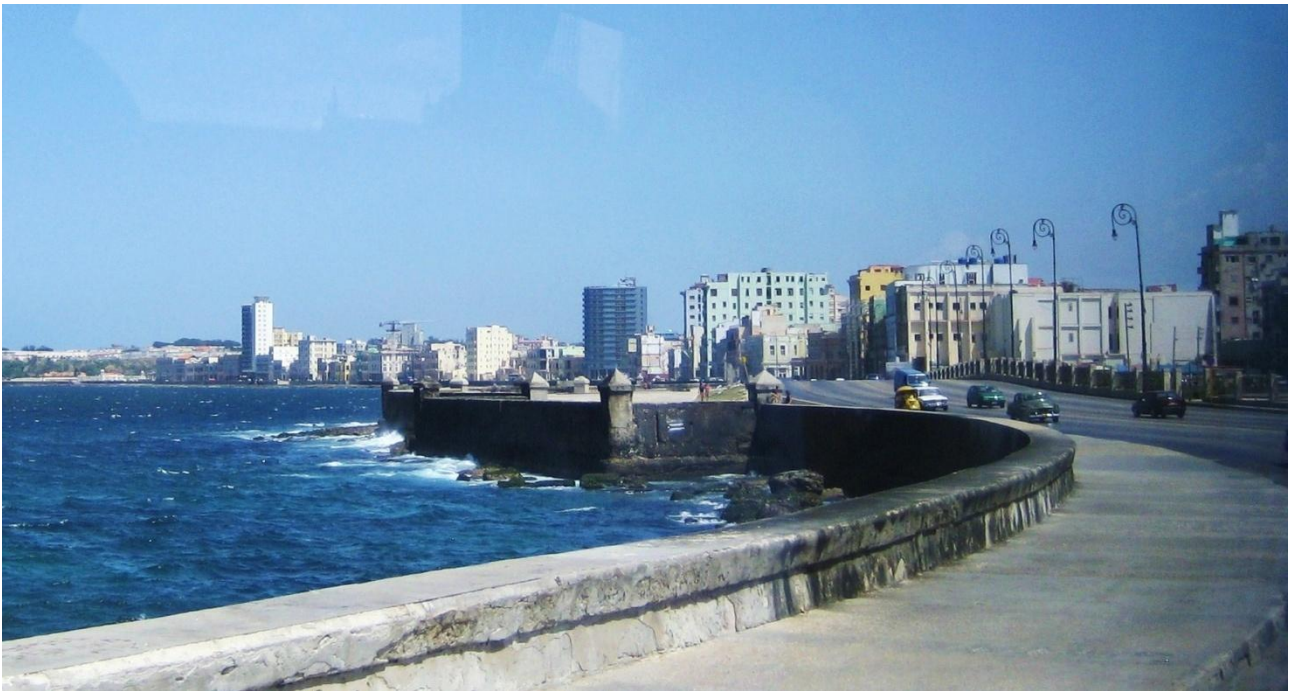
“My mojito in La **Bodeguita**, my daiquiri in **El Floridita**” Hemingway.

Passando da L’Avana ti consiglio di prenderti una gustosa pausa in uno di questi due locali. Bere un mojito al bancone de la Bodeguita o sorseggiare un daiquiri a El Floridita mentre un gruppo suona musica locale e il tuo piede, inevitabilmente, terrà il ritmo sotto al tavolo.

## **Hotel Ambos Mundos**

Un salto all’**Hotel Ambos Mundos**. Per percorrere le orme di Hemingway dirigiti all’Habana Vieja per visitare l’hotel dove ha soggiornato lo scrittore per scrivere uno dei suoi romanzi. In cima troverai un’altra terrazza panoramica dove gustare una fresca Cristal (birra locale).

Passeggiata sul Malecon è imperdibile.



**Arriveremo in mattinata al campidoglio, foto di rito e partenza per il tour della città vecchia. Drink al Floridita, passeggiata lunga tutta calle Obispo fino a Plaza de la cathedral. Drink alla Bodeguita del medio. Trasferimento a plaza des Armas con visita del mercatino artigianale. Plaza de san Francisco e Plaza Vieja. Rientro verso il Campidoglio tramite calle mercaderes e calle obrapia. Arrivati al campidoglio percorreremo Paseo de Prado, possibile visita del Museo della Revolucion e passeggiata sul Malecon. Trasferimento in auto in piazza della revolucion con foto con lo sfondo del Che. Possibile salita al memorial martì per vedere lo skyline della città.**

## Crociera del Sole: Catamarano e Delfini

Un'avventura marina all inclusive: navigherete in alto mare e vi godrete- nuotando ed immergendovi - la bellezza delle acque cristalline della penisola cubana. Visita a Cayo Blanco con un delizioso pranzo (aragosta, gamberi e pesce). Open bar a bordo del confortevole catamarano e durante il soggiorno al cayo. Un bagno interattivo con delfini della durata di circa 15 minuti, trasforma questa escursione in un'esperienza indimenticabile.



## Guamá Speciale & Bahía dei porci

La giornata inizia incamminandosi verso sud attraverso la zona rurale della provincia di Matanzas, intercalando con un gradevole percorso lungo il fiume Hatiguanico. Il viaggio prosegue con un trekking ecologico fino alle sorgenti del fiume, dove sarà possibile fare una piacevole nuotata. La crociera sul fiume continua fino ad un ristorante della zona, dov'è previsto il pranzo. Dopo la visita all'allevamento dei cocodrilli, una nuova spedizione in barca attraverso la Laguna del Tesoro vi porterà ad Aldea Taina la replica esatta di un villaggio aborigeno cubano. Un'ultima sosta per nuotare e fare immersioni nel Centro Punta Perdiz – vicino a Playa Girón – dove s'incontrano la Bahía de Cochinos ed il Mar dei Caraibi.



## Cienfuegos

Cienfuegos è una città incantevole situata sul litorale della omonima baia. La pittoresca ambientazione marinairesca le ha fatto guadagnare il nome de “la Perla del Sud”, espressione che ha resistito per secoli.

E’ un’estasi immergersi in prossimità degli scogli lungo la costa, dove una formazione di barriere di corallo – nota come Notre Dame – disegna un labirinto sottomarino da esplorare. Le acque tranquille della regione sono ideali anche per la vela, il canottaggio e il kayak. La cultura di Cienfuegos deve la sua origine al retaggio di enclave francese. Le caratteristiche salienti della città comprendono un gruppo di edifici dall’architettura degna di nota, che sono stati dichiarati nel 2005 Patrimonio dell’Umanità UNESCO. Ha origine francese ed è la città caraibica con il più alto numero di edifici neoclassici



## Trinidad

E' facile capire perché Trinidad sia stata soprannominata "la città museo di Cuba". La città, così meticolosamente preservata, apre una finestra sul passato, con i suoi palazzi coloniali e le piazze che si estendono in modo irregolare, i resti di antichi zuccherifici e le capanne degli schiavi, appartenenti ad un'altra era.

Immergetevi nella magnificenza dell'architettura coloniale spagnola, concedendovi una passeggiata per le pittoresche strade di pietra di questa città a portata di pedone.

Trinidad fu fondata nel 1514, e dichiarata Sito Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO nel 1988. La maggior parte dei suoi splendidi edifici, incluso il Museo Histórico Municipal e il Museo de Arquitectura Trinitaria, si trovano intorno Plaza Mayor, la piazza principale della città. Lasciatevi un po' di tempo per una gita nella Valle de los Ingenios (la valle delle Fabbriche di Zucchero), appena fuori città, per vedere i resti di dozzine di zuccherifici del 19° secolo.

Il paesaggio da cartolina di Trinidad, sospesa tra le montagne e la costa caraibica, offre un'abbondanza di attrazioni naturali. Scalate le montagne della vicina Sierra del Escambray, rinfrescatevi nella spiaggia incontaminata di Ancón, o andate a pesca di spigole nel lago Embalse Zaza.



Per passeggiare a Trinidad il punto di partenza migliore è sicuramente la pittoresca **Plaza Mayor**, circondata da edifici centenari che oggi sono la sede d'interessanti musei. Questa piazza è il luogo dove si scopre il tipico ambiente di Trinidad, quello che di frequente si nota nelle cartoline postali e nei libri su Cuba, con la torre della chiesa di **San Francisco de Asis** che si vede da ogni luogo e le montagne verdi della **Sierra dell'Escambray** sullo sfondo. Le strade selciate, le balaustre di legno alle grandi finestre, le case grandi, gli abbaini, i lunghi balconi, le carrozze a cavalli e la stessa gente affabile nel tratto e semplice nelle espressioni sono le caratteristiche più tipiche di quest'antica

città cubana, da dove iniziò la conquista del [Messico](#) nel 1518, guidata da **Hernim Cortés**.

Non si può tralasciare di ammirare la **Valle di San Luis**, vicina alla città, o la **Valle de los Ingenios**, che è Patrimonio dell'Umanità, dove funzionavano più di 40 fabbriche di zucchero e dove furono concentrate legioni intere di schiavi africani. Oggi sono rimaste le rovine di quelle fabbriche di zucchero e dei barracones, gli edifici dove venivano ammassati i negri rapiti in Africa. Inoltre si può vedere un'eccellente costruzione alta 45 metri, nota come la **Torre Manaca - Inzaga**, che si utilizzava per controllare le dotazioni nei campi di canne da zucchero.

Si raccomanda a chi visita Trinidad di degustare con piacere una **Canchanchara**, un cocktail rinfrescate che si prepara con aguardiente (cioè acqua ardente, la grappa) limone, miele e ghiaccio e che viene servito in un centro che porta lo stesso nome. Si consiglia vivamente di andare a fare un bagno di mare nella vicina spiaggia **d'Ancon**, la più bella del sud dell'Isola grande o nella spiaggia di **Maria Aguilar**; di andare in escursione nei verdi paraggi del **Topes de Collantes**, nel cuore della Sierra dell'Escambray.



## Santa Clara

Abitata da quasi 240.000 persone, [Santa Clara](#) è una graziosa città situata tra le colline a 112 metri di altitudine all'interno della provincia di **Villa Clara**, più o meno al centro di [Cuba](#). L'insediamento è piuttosto vivo, ma l'atmosfera è quella tipica di un grande paese rurale, frequentato soprattutto da manipoli di turisti sulle tracce di **Ernesto "Che" Guevara** o da viaggiatori indipendenti di passaggio, solitamente per non più di uno o due giorni. L'economia locale è trainata dal commercio della canna da zucchero, anche se nella periferia urbana sono attive anche alcune industrie. La sua università, fondata nel 1948, è la seconda più importante di Cuba, così che all'interno del centro, individuato da **Parque Vidal** e dalle vie limitrofe, si vedono passare molti giovani.

Santa Clara fu fondata il 15 luglio 1689 da 18 famiglie giunte da **Remedios**, in fuga dai continui assalti dei pirati, in un sito leggermente a occidente rispetto all'attuale. Durante buona parte del periodo coloniale, così come in altre città ricche, anche a Santa Clara bianchi e neri dovevano vivere e camminare in luoghi separati, tanto che nel centralissimo Parque Vidal si snodavano **due marciapiedi separati divisi da transenne**. Nel 1867 la città fu dichiarata capoluogo della provincia di **Las Villas** e sei anni dopo la linea ferroviaria la collegò a **L'Avana**. Durante la **Revolución** Santa Clara fu il primo centro conquistato dai barbuto, comandati da Che Guevara e Camilo Cienfuegos. Dopo il recente ritrovamento dei presunti resti del Che in [Bolivia](#), trasferiti solennemente nel mausoleo dedicatogli in città, l'insediamento ha visto aumentare sensibilmente il pellegrinaggio di nostalgici della Rivoluzione provenienti da tutto il mondo.

La città coloniale si concentra intorno a Parque Vidal, il vero cuore di Santa Clara. Interamente pedonalizzata, la piazza fu pavimentata solo nell'Ottocento, mentre nel 1985 gli eccentrici abitanti della città vi costruirono una copia ridotta della Tour Eiffel, alta 30 metri, abbattuta al termine dei festeggiamenti per i quali venne innalzata. La piazza è intitolata al Colonnello **Leòncio Vidal y Caro**, ucciso qui il 23 marzo 1896, subito dopo lo scoppio della guerra contro gli spagnoli. Al centro della piazza, oltre al monumento dedicato a Vidal, si notano una glorieta, qualche busto dedicato a personaggi storici, una buffa fontana con la statua di un bambino che tiene uno stivale in mano e molte panchine immerse tra gli alberi. L'edificio più importante della zona è il **Teatro La Caridad** (1885), posto sul lato di **Calle Màximo Gòmez**, all'angolo nord-occidentale; decorato con affreschi di Camilo Zalaya e restaurato di recente, ospitò l'esibizione di **Enrico Caruso** nel 1920. Sullo stesso lato della piazza si può visitare anche il **Museo de Artes Decorativas**, dove sono conservati numerosi mobili antichi. Un ultimo edificio interessante nelle vicinanze è il **Palacio Provincial**, un complesso in stile neoclassico costruito all'inizio del novecento che fu trasformato in una specie di fortezza sotto la dittatura di **Batista** e che oggi ospita una galleria d'arte e la biblioteca provinciale **José Martí**.

Diverse sono le chiese di Santa Clara, quasi tutte distanti dalla piazza centrale. L'**iglesia de Nuestra Señora del Carmen**, del 1748, si trova in Parque Tudurì, lungo la strada per la stazione dei treni; la torre fu eretta nel 1846 e le colonne riportano i nomi delle famiglie che ne commissionarono la

costruzione. L'**Iglesia de Nuestra Senora del Buen Viaje**, probabilmente la più interessante, è all'angolo tra Calle Pardo e Pedro Estévez, due isolati a est del parco; lo stile del fabbricato è ibrido e unisce romanico, gotico e neoclassico, mentre all'interno spicca un soffitto in legno molto raffinato. L'**Iglesia de la Santísima Madre del Buen Pastor** si trova a sud della piazza, in Calle Morales 4, tra Villuendas e Cuba, mentre l'**Iglesia Parroquial Mayor de las Santas Hermanas de Santa Clara de Asís**, risalente al primo Novecento, è situata a ovest della piazza, in Calle Marta Abreu 3. Un altro luogo particolarmente interessante è il **Museo Provincial Abel Santamaría**, sito su un'altura oltre il Rio Belico in Calle Reparto Osvaldo Herrera. Aperto dal lunedì al venerdì, conserva reperti di storia naturale, al pianterreno, e di storia a quelli superiori.

Un altro filone di visite è quello che riguarda la Revolucìon ed il suo interprete principale: Che Guevara. Il Memoriale e il Museo dedicati a Che Guevara sono su un'altura lungo l'Avenida de los Desfiles, circa 2 chilometri a ovest del centro. All'interno del memoriale, un luogo molto suggestivo, **arde una fiamma perenne che illumina trentotto nicchie con i resti dei revolucionarios**, tra cui c'è ovviamente il **Che**. Nel **Museo Historico de la Revolucìon**, situato dirimpetto al memoriale, è conservata una collezione piuttosto interessante di fotografie e di oggetti personali del Che e di altri rivoluzionari. A fare la parte del leone è il **giubbotto da guerriero**, in puro stile Star Trek, immortalato nella fotografia più famosa del Comandante, scattata da **Alberto Korda** nel 1960 in occasione della sepoltura delle vittime della nave **La Coubre**. Nel grande piazzale alle spalle del memoriale, sulla cima di una larga scalinata, spicca la grande statua di Che Guevara, la maggiore dedicatagli a Cuba, eretta in occasione del ventennale dell'assassinio del Comandante in Bolivia. Un'altra testimonianza della Revolucìon è l'originale **Monumento a la Toma del Tren Blindado**, situato nella periferia orientale della città, lungo la continuazione di Calle Independencia.

**Il clima è tropicale**, caldo e umido per buona parte dell'anno, con temperature che oscillano mediamente tra 35 e 20 gradi e minime che occasionalmente possono scendere fino a 17/18 in inverno. Le precipitazioni tendono a concentrarsi nella stagione estiva, tra maggio e settembre, quando il cielo è spesso perturbato, le temperature sono molto alte e c'è il rischio che possano **generarsi uragani o tempeste tropicali** con venti che sfiorano i 250 km/h.



Cosa mangiare a Cuba

La **frutta cubana** è eccezionale. Il sapore, il colore, il gusto: ti mandano in estasi. Ananas, cocco, banana, [papaya](#) [chiamata frutta bomba a Cuba], guayaba, avocado e agrumi colorano i tuoi piatti dalla colazione alla cena e ti caricano le batterie per affrontare una nuova giornata. Le **verdure** sono principalmente fagioli e altri legumi che accompagnano il classico riso in bianco, patate e differenti tipi di tuberi come la yuca o la malanga. Da provare assolutamente la vianda frita [platano, patate, yuca]... una tira l'altra e ogni sera arriverà quel momento in cui ti ritroverai davanti un piatto del genere e i tuoi occhi inizieranno a brillare. Un piatto tipico cubano è, appunto, **moros y cristianos** [riso e fagioli neri] che non mancherà quasi mai sulla tua tavola soprattutto se, come me, decidi di [cenare nelle casas particulares](#). Ma ovviamente le prelibatezze non terminano qui e la lista di cosa mangiare e bere a Cuba è ancora molto lunga. Mai sentito parlare dei **tostones**? Fette di platano fritte per un po' poi tolte dalla frittura, schiacciate tra due foglie di cartone e poi ancora fritte. *Ti stai già leccando i baffi, vero?* Lo so, fa questo effetto il cibo cubano! E un pò di **mariquitas** non le vuoi?

Sto parlando delle banane fritte a rondelle che fanno di patatine. Vorrei riprovarle a fare a casa ma ho paura di incendiare la cucina vista la mia non dimestichezza in cucina. Ovviamente ci sono piatti tipici anche a base di carne che non ho assaggiato in quanto non la mangio da anni e frutti di mare come i mariscos o le langostas [aragoste] o i camarones [gamberetti].

Se ami le insalate a Cuba potrai provare quella più tipica: **insalata di aguacate** [avocado]. Oppure potrai sbizzarrirti anche con lattuga, pomodori e cetrioli.

Cosa mangiare e bere a Cuba? Ora non puoi più avere dubbi. Ma oltre al mojito e al Cuba libre potrai assaggiare le **birre cubane** [Bucanero y Cristal] che diventeranno le tue migliori compagne di viaggio in giornate calde e on the road. Sono leggere e con una bassa gradazione alcolica: per questo si possono provare a qualsiasi ora del giorno. Ovviamente il **rum**, dal colore bruno e dorato, è la bevanda nazionale e viene bevuto anche da solo [non solo come base di ottimi cocktail] come liquore. Arriviamo al capitolo del **caffè**. La miscela cubana è qualcosa di emozionante. Tante sono le distese di caffè che si trovano nell'isola e questa bevanda, scura e aromatica, è meno forte di quella italiana. Ne ho riportata una confezione a casa e sono già in crisi per quando finirà. E ti ho detto tutto!

A Cuba non hanno tanta varietà di cibo ma mettono **fantasia e sorrisi** anche nei piatti che ogni sera risultano diversi, colorati e mettono di buonumore. Quanto abbiamo da imparare, noi italiani, dalla loro filosofia di vita: nemmeno ce ne rendiamo conto!